

Gauribidanur (India), 6 gennaio 2022

Prot. TV/22.01

Carissime

Anna Rita Orrù

Responsabile Generale dell'Istituto Secolare Orionino

e Sorelle partecipanti all'Assemblea generale 2022

La grazia e la pace del Signore siano con Voi, ora e sempre!

Era prevista per questa giornata del 6 gennaio, la mia presenza e il mio saluto a voi, durante la V Assemblea generale dell'Istituto. Purtroppo, non posso essere personalmente insieme con voi. Per le norme dell'emergenza sanitaria in India, sono rimasto bloccato e potrò viaggiare solo nei prossimi giorni, probabilmente quando sarà già concluso il vostro incontro.

Non potevo, però, mancare a questo appuntamento e vi mando un mio saluto scritto. Sono certamente vicino a voi attraverso la preghiera che faccio insieme ai novizi indiani, a Gauribadanur, dove mi trovo in questo momento. Vi ricordo, inoltre, che il Consiglio generale ha proposto a tutta la Congregazione la seguente intenzione di preghiera per il mese di gennaio: *“Per intercessione di San Luigi Orione, i membri dell'Istituto Secolare Orionino, in questo mese della loro Assemblea Generale, trovino in essa nuovi stimoli di fedeltà e generosità nella loro consacrazione secolare.”* Quindi, è un'intera famiglia che prega per voi e che invoca l'ispirazione dello Spirito Santo perché siano raggiunti gli obiettivi di questo importante avvenimento istituzionale e carismatico.

Sento di dover dare un ringraziamento già all'inizio di questo mio messaggio, ed è rivolto alla Responsabile generale, Anna Rita Orrù, che conclude due sessenni di governo. Ho partecipato, come Delegato generale, all'Assemblea di Valença, nell'ottobre 2009 e, dopo l'elezione, ho sentito le sue parole di fiducia nella Divina Provvidenza e di affidamento all'intercessione di San Luigi Orione, che ha amato, particolarmente, nelle missioni orionine in Africa. Tanto tempo è passato e a Rita, oggi, dico: *Il bene fatto all'Istituto rimarrà fatto per sempre. È così davanti al Signore! Hai offerto la tua povertà e il Signore ha arricchito l'Istituto con i preziosi doni delle vocazioni e del riconoscimento pontificio. Tante grazie dal profondo del cuore! Il Signore ti colmi di benedizioni in questa nuova fase di vita, meno impegnata nel governo e con più disponibilità per vivere la vocazione secolare nel tuo ambiente. Sono certo, tuttavia, che in qualsiasi luogo e circostanza, sarai sempre una consacrata missionaria secolare orionina. Grazie! Grazie! Grazie!*

Carissime Sorelle, da quando Rita mi ha chiesto la partecipazione e mi ha indicato la data del 6 gennaio, ho pensato subito che il mio messaggio dovesse tener conto della Liturgia della Parola dell'Epifania del Signore. D'altronde, solo un ascolto qualitativamente attento della Parola di Dio sarà capace di illuminarvi per prendere decisioni buone e produttive per il futuro dell'Istituto.

Mi lascio ispirare dal brano del Vangelo odierno tratto dal Vangelo di Matteo, capitolo 2, versetti 1-12, per augurarvi specialmente:

- che il viaggio dei Magi vi risvegli il cuore: hanno intrapreso un viaggio che possiamo immaginare molto impegnativo, con non poche difficoltà e tanti ostacoli, superati grazie alla “ferma decisione” (cfr. Lc 9,51b) di incontrare il Bambino e di poter adorarlo. Una questione di cuore, di amore, di passione! Come dice il Salmista (Sl 83), sono “*Beati*” perché “*hanno deciso nel cuore il santo viaggio*”. Erano persone appassionate, infuocate, se vogliamo! Questo ci fa pensare che è veritiero quel detto filosofico: “*Chi ha un PERCHÉ abbastanza forte, può superare qualsiasi COME!*”. Pensando a questo è importante che l’Assemblea sia in grado di proporre delle decisioni, degli itinerari formativi che riescano a riscattare la passione per la persona di Gesù Cristo, il primo amore che deve illuminare la vita della consacrata secolare. Se non esiste Passione per Cristo, non ci sarà Passione per l’Umanità, non ci sarà Missione. Come ha detto Papa Francesco, “*Poveri tra i poveri, ma con il cuore ardente!*” (10/05/2014).
- Vi auguro che la meditazione sull’incontro dei Magi con i sapienti del palazzo reale vi ispiri a meditare sulla qualità del vostro apostolato: notate come l’evangelista mette in evidenza la precisa conoscenza dei sapienti e la loro risposta. Sono gli intellettuali, quelli che rimangono nelle teorie, nei libri... sono in grado di elaborare un bel progetto di viaggio per gli altri, ma non riescono a muovere i propri passi nella direzione del Bambino. Sono persone di ufficio e non della strada; sono quelli – per ricordare un gesto della Santa Messa – che riescono a fare il segno di croce sulla fronte e anche sulle labbra, ma non il segno dell’amore, il terzo, sul petto, sul cuore. È questo il segno della passione, dell’amore che si fa carità. Fanno così i Magi con la loro decisione di riprendere il cammino, di rimettersi in movimento. Come si richiede a voi, hanno una spiritualità incarnata. È quanto dice il n. 44 delle vostre Regole: la vostra vocazione “è quella “*secolare*”, come sale e lievito di santità nel mondo, e si esprime soprattutto come presenza, sacrificio di sé, testimonianza, profezia evangelica, accoglienza e promozione dell’uomo, in particolare dei poveri”. Si esprime con il movimento “verso... qualcuno”. Come vi ha esortato Papa Francesco: “*Non perdetevi mai lo slancio di camminare per le strade del mondo, la consapevolezza che camminare, andare anche con passo incerto o zoppicando, è sempre meglio che stare fermi, chiusi nelle proprie domande o nelle proprie sicurezze!*” Voi siete le missionarie orionine delle opere di misericordia spirituali e corporali.
- Vi auguro l’ispirazione dello Spirito Santo per l’Assemblea e anche per il dopo, quando sarete di ritorno ai vostri ambienti di vita. Vi auguro la “gioia grandissima” dei Magi quando hanno visto il segno della stella. Hanno visto perché camminano con gli occhi aperti, scrutano i cieli, fanno domande, cercano segni e sognano, non hanno paura di parlare con la gente. Torno a Papa Francesco che vi ha detto in un Messaggio: “*La vostra vocazione e missione è essere attenti, da una parte, alla realtà che vi circonda domandandovi sempre: che cosa succede?, non fermandovi a ciò che appare in superficie ma andando più a fondo; e, al tempo stesso, al mistero di Dio, per riconoscere dove Egli si sta manifestando. Attente al mondo con il cuore immerso in Dio.*” In buona sintesi orionina: “*essere santi, ma farci tali santi che la nostra santità non appartenga solo al culto dei fedeli, né stia solo nella Chiesa, ma trascenda e getti nella società tanto splendore di luce, tanta vita di amore di Dio e agli uomini da essere più che i santi della Chiesa i santi del popolo e della salute sociale. Dobbiamo essere una profondissima vena di spiritualità mistica che pervada tutti gli strati sociali, spiriti contemplativi e attivi, «servi di Cristo e dei poveri».*” (Don Orione).

- Vi auguro che vi lasciate ispirare dal fatto che i Magi sono presentati al plurale, non singolari; devono viaggiare insieme e non isolati. Questo vi deve spingere a riflettere sulla buona qualità della vita fraterna tra di voi in una stessa regione e anche all'interno dell'Istituto perché la vostra testimonianza sia veritiera davanti alla Chiesa. In tale senso, vi auguro che la particella "ISO" venga solo usata come abbreviazione del vostro Istituto, mai come segno di "ISO-lamento". *“Oggi - scrive Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium (87) - sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la 'mistica' di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. (...) Uscire da sé stessi per unirsi agli altri fa bene.”*

Carissime,

il messaggio è diventato un po' lungo. Faccio appello alla vostra benevolenza verso di me. Ci conosciamo già da qualche tempo e sapete quanto ammiro la vostra vocazione secolare e la vostra presenza nella Famiglia Carismatica voluta da Don Orione. Chiedo al Signore le benedizioni del Cielo per la vostra Assemblea, e lo faccio per intercessione del nostro Santo. Ed è con le sue parole che concludo.

Era la vigilia dell'Epifania del 1934 e Don Orione era a Tortona. In quel giorno ha indirizzato un biglietto di comunicazione ai partecipanti della rappresentazione del presepio vivente di Novi Ligure per organizzare il viaggio. Con le sue parole in quell'occasione il mio augurio conclusivo a voi: *“Portiamoci ai piedi di Gesù con quella fede che mosse i Re Magi e pensando ai doni che essi portarono e offrirono, diamo a Gesù la mirra del nostro sacrificio, l'incenso della nostra fede e l'oro del nostro amore. Diamo a Gesù il cuore, sarà il dono più bello che possiamo fare. Siate buoni, siate modesti, siate tali che sentiate e viviate in voi Gesù Cristo e lo facciate splendere agli occhi del popolo cristiano.”* E termina il biglietto con alcuni avvisi. Trovo particolarmente grazioso questo: *“il treno non aspetta nessuno! Il treno non aspetta nessuno!”* Insomma, non perdetevi quest'occasione così importante e rilevante per il vostro cammino di Consacrate Secolari Orionine! Auguri di buona Assemblea!

Fraternamente,


P. Tarcisio G. Vieira
Superiore generale

